

**EDITORIA** Successo della rassegna Libri come: oggi si chiude con Baricco e Todorov

# Scrittori superstar tra show e autografi

di CLAUDIA ROCCO

Il sabato di Libri Come è un crescendo di persone che girano nei vari spazi dell'Auditorium Parco della Musica. Alle 11 c'è già la fila ai botteghini per prendere il biglietto dei vari appuntamenti della giornata: chi per Jennifer Egan, chi Faletti, chi Clara Sanchez, chi Ammaniti e Camilleri. Sembrano centrati i pronostici degli organizzatori che sin dalla prima edizione hanno immaginato la manifestazione come una festa metropolitana: bambini, ragazzi e adulti di ogni età. Un'occasione per portare pubblici diversi da scrittori diversi. Tutto ovviamente in nome del libro e della lettura.

«Quest'anno - spiega il curatore di Libri Come, Marino Sinibaldi - le statistiche Aie hanno parlato di 730.000 lettori forti in meno. Bisognava inventare qualcosa per attirare le persone, proponendo sì i nomi noti, ma anche stimolan-

do la curiosità con autori poco conosciuti, come lo svedese Gellert Tamas, rischiando una sala anche meno piena». Rischio scongiurato perché il giovane autore svedese è stato seguito con grande interesse e attenzione nel Teatro Studio mentre, intervistato da Goffredo Fofi, spiegava la genesi del suo libro *L'uomo laser* (Iperborea): un romanzo-inchiesta che attraversa la storia reale di un killer, John Ausonius, racconta l'onda xenofoba che si sta diffondendo nella società occidentale. «Mi interessava capire chi fosse Ausonius. Non era un pazzo, era un emarginato, una persona che sin da bambino aveva lottato per farsi accettare. Per diventare uno svedese come gli altri, si era addirittura tinto i capelli neri di biondo, messo lenti a contatto azzurre. Lui è il prodotto, lo specchio oscuro della nostra società. Un fenomeno che non riguarda solo la Svezia, ma l'Europa». L'in-

contro con Tamas è proseguito poi nella libreria Notebook all'Auditorium, dove l'autore ha firmato copie, parlato con tutti e fatto foto.

Sale piene anche nelle tre Officine dello spazio Garage, sin dalle 11, con Anna Vinci seguitissima per la sua presentazione del romanzo *Il signore del sorriso* (Iperborea) con Roberto Di Giovan Paolo e Stefania Pezzopane. Lo stesso per Mauro Evangelisti e il suo giovanilistico *Chiedimi l'amicizia* (Carta Cantà), ma anche per Stefania Rabuffetti e i suoi versi in *Libertà vigilata* (Manni) con Filippo La Porta.

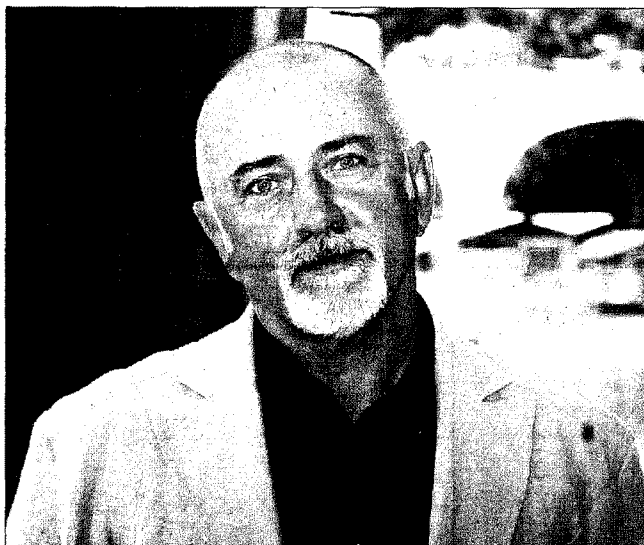
Biglietti esauriti per Jennifer Egan. Teatro Studio pieno di un pubblico giovane, attento e partecipe, accorso ad ascoltare il Premio Pulitzer 2011, voce della nuova letteratura americana con il suo romanzo *Il tempo è un bastardo* (minimum fax). Anche lei non si risparmiò: subito dopo

firma copie e chiacchiere in libreria.

«Tutte le volte che mi trovo davanti a una sala gremita come questa - inizia così il suo one man show Giorgio Faletti, in Sala Sinopoli - per me è una specie di colpo al cuore, di miracolo. Trovarsi insieme è una cosa che scalda il cuore, consola e ti fa pensare che, malgrado quel che dica qualche critico, non hai buttato via la tua vita. Vi ringrazio». E così a seguire, la Sanchez, Ammaniti e Camilleri, Zagrebelsky. Ognuno con il suo seguito di fan.

Oggi l'ultima giornata, l'ultima possibilità per lettori e curiosi per incontrare dal vivo i propri beniamini (dalle 11 alle 21). Basta leggere, senza dimenticare il resto, il programma della Sala Petrassi Jonathan Coe (ore 15), Alicia Giménez-Barlett (ore 17) Alessandro Baricco (ore 19) Si chiude con Tzvetan Todorov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ennio Fantastichini con Isabella Ferrari: stanno per arrivare a Roma (dal 20 al Quirino) con *Il Catalogo di Carrièrè*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.